

# La Giostra, per conoscere Gesù con l'aiuto di mamma e papa

**intervista con  
Anna Peiretti**  
di Gianni Borsa

**C'**è un progetto educativo ben definito ne *La Giostra*, rivista edita dall'Ave rivolta ai più piccoli. «Uno dei principi fondamentali è avvicinare il bambino al mistero della fede, alla scoperta di Gesù e della sua vita, anche con l'aiuto della famiglia. Si vuole partire dal bambino, dalla sua docilità nei confronti del trascendente, dagli atteggiamenti che quotidianamente vive, dalla sua ricerca di senso. L'apertura al religioso è la volontà di far emergere la grande capacità che ha il bambino di fidarsi di qualcuno più grande di lui e di fargli cogliere che questo qualcuno può essere Dio». Anna Peiretti, torinese, è caporedattore de *La Giostra* dal 2004 e responsabile del sito [www.lagiostra.biz](http://www.lagiostra.biz). Autrice di libri per bambini, cura laboratori di lettura in varie biblioteche. A *Segno* – che da questo numero dedicherà una rubrica fissa a *La Giostra*, ai suoi piccoli lettori e ai loro genitori (si veda la pagina accanto) – spiega l'origine e gli scopi della pubblicazione.



**Più precisamente, quale tipo di rivista è *La Giostra*?**

*La Giostra* è il giornalino per bambini che l'Azione cattolica italiana pubblica dal 1970. È ricca di storie, illustrazioni, rime, giochi... Ci sono le opere d'arte, le attività manuali. Quando è nata *La Giostra* rispose al dettato del Regolamento nazionale:

«L'Ac, attenta ai diversi aspetti della vita familiare, rende alle famiglie un particolare servizio, realizzando anche strumenti educativi idonei per i bambini inferiori ai 6 anni» (art. 9). Dunque la pubblicazione è da più di quarant'anni importante e preziosa per l'Ac stessa. È uno strumento che esprime la cura verso i più piccoli. Oggi i giovani genitori hanno

esigenza di avere strumenti per essere aiutati a passare il loro tempo con i figli in maniera positiva, di qualità; hanno bisogno di aiuto ad affrontare i problemi educativi posti dal contesto contemporaneo; di aiuto su come introdurre i bimbi alla dimensione religiosa della vita.


**Che cosa comunica questa rivista?**

*La Giostra* parte sempre dal mondo dei bambini, dalla volontà di ascoltarli. È uno strumento per restituire ai bambini l'infanzia; dà spazio alla quotidianità dell'esperienza di vita dei bambini e li aiuta a leggere la realtà. Fa una operazione sui linguaggi. La scelta è di non trasmettere ai piccoli i linguaggi codificati dei grandi e invece di consegnare ai bambini i linguaggi universali dell'espressione di sé, così che essi parlino da bambini, esprimano il loro essere bambini.

**Come può essere utilizzata in famiglia *La Giostra*?**

Il contributo positivo che essa può dare alla vita del bambino deve essere sostenuto da adulti che hanno responsabilità educative nei suoi confronti. Inoltre *La Giostra* è molto diffusa anche nelle scuole dell'infanzia; gli insegnanti la considerano una risorsa educativa importante, qualificante per il loro lavoro.

**Quali, a suo avviso, i personaggi o le storie più "riusciti" della *Giostra*?**

Bea è il personaggio che accompagna i bambini da dieci anni, da quando *La Giostra* è stata rinnovata dal punto di vista editoriale. Bea apre spesso le porte alla creatività e all'immaginario dei piccoli, i bambini di due-sei anni rapportano spesso la loro vita al gioco simbolico e grazie a questo scambio imparano a crescere, a immaginare, a fantasticare. Poi ci sono Fafà, l'elefantino che parla ai più piccoli e li aiuta a comprendere le loro esperienze di autonomia, e Dott Bit con Dino Byte arrivati dopo la partenza del mitico Tont... Giò è il bambino che introduce i lettori alla scoperta di nuove parole.. 

Sotto:  
Anna Peiretti

